

L'INTERVENTO

## Il sogno di un sordo

**V**errà il giorno in cui gli uomini e le donne della classe dirigente italiana si sveglieranno non sentendo più nulla. Non sentiranno più la dolce voce dei loro figli o quella ormai rauca e spenta dei loro anziani genitori; non ascolteranno più le ultime notizie né alla radio né alla televisione (sia di Stato che privata); non potranno più telefonare all'ospedale per chiedere l'ambulanza a seguito di una grave emergenza in famiglia; non riusciranno più a seguire gli interventi in una riunione di top manager e neppure quella di una caotica assemblea scolastica; non saranno più in grado di chiedere assistenza all'Acì né di chiamare un taxi quando il loro costoso veicolo andrà in panne lasciandoli soli e disorientati in una strada deserta in piena notte; diranno addio ai benefici rilassamenti ottenuti ascoltando musica dolce e melodiosa; non avranno più la gioia di udire un uccellino cinguettare e il piacere di intrattenersi in una spassosa conversazione con amici o un dialogo interessante con persone incontrate al bar oppure in strada.

E inizieranno a pensare che è solo un brutto sogno da cui si risveglieranno presto. Ma non riusciranno a farlo e allora si ricorderanno degli innumerevoli messaggi di protesta ricevuti via fax e via email, di quei disperati appelli al rispetto dei diritti civili ed umani andanti nel vuoto, di quelle istanze cestinate e mai prese in considerazione presentate dalle persone sorde per chiedere gli strumenti necessari ad una vita di pari dignità che consentisse loro una miglior qualità di vita.

Dopo aver tanto pensato scuoteranno la testa rendendosi conto che la sordità può colpire tutti in ogni momento della propria vita e non basteranno né le protesi acustiche né gli impianti cocleari a permettere una vita autonoma e indipendente a chi ne viene colpito. E con una fitta al cuore capiranno che i veri sordi sono stati loro stessi per non aver esaudito le richieste presentate da chi la sordità la vive quotidianamente sulla pro-

pria pelle. E nei loro occhi farà capolino una lacrima amara nella consapevolezza di aver dato dolore e disperazione alle migliaia di cittadini sordi italiani, umiliandoli di continuo a dover manifestare il proprio malessere e le proprie frustrazioni.

Finalmente si attiveranno con il loro potere, mettendo in campo le loro forze e le loro risorse finanziarie e umane per realizzare una fitta rete di servizi - mai esistita a memoria d'uomo - dedicata alle persone sorde: si insegnerà la Lingua dei segni (Lis) nelle scuole di ogni ordine e grado; si disporrà di interpreti Lis in tutti i luoghi pubblici e privati quali le stazioni dei treni e dei bus, gli aeroporti, gli uffici statali, comunali e scolastici, le banche, le assicurazioni e così via; ci si siederà comodamente in poltrona nella certezza di comprendere quanto detto nei programmi di approfondimento politico, culturale e sociale poiché adeguatamente sottotitolati e/o tradotti in Lis; si seguirà il consueto messaggio di auguri natalizi rivolto alla nazione dal presidente della Repubblica italiana e da lui personalmente segnato in Lingua dei segni, così come fatto da Ma Ying-jeou, presidente della Repubblica di Cina, in occasione della cerimonia di apertura dei recenti Deaflympics (Giochi Olimpici per sordi) di Taipei 2009; si potrà chiamare il Suem-118, i carabinieri e/o la polizia con il videotelefono segnando in Lis o semplicemente inviando un SMS o una email o un fax; si andrà al cinema e al teatro apprezzandone, attraverso i sottotitoli e/o la traduzione in Lis, i dialoghi dell'ultimo film uscito o le battute degli attori nello spettacolo comico. E allora la luce splenderà nella vita delle persone sorde e, con un senso di innato benessere, verranno spazzati via i fantasmi di un vissuto di difficoltà e di solitudine, non voluti e non cercati ma imposti da chi era tenuto a decidere e ad agire in maniera giusta e sensata ma mai ha avuto la determinata sensibilità per farlo.

**Rocco Roselli**  
Vigonza

